

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VANNI DESTRO

Il lavoro «noioso»

Certo che il professor Monti ha le idee un po' confuse. Magari a lui non è mai accaduto di avere grosse difficoltà economiche e quindi considera una noia veder arrivare in casa uno stipendio sicuro che consenta di progettare un minimo di futuro oltre che a mettere insieme il pranzo con la cena.

RISPOSTA ■ L'articolo 18 è pernicioso per l'economia, dice Monti, il posto fisso e noioso. Per chi? Nato e cresciuto in una famiglia di impiegati dello Stato abituati ad affrontare senza lamentarsene troppo la noia di un lavoro ripetitivo, mi sono sentito a disagio di fronte a questa provocazione fatta da un uomo che ha avuto la fortuna di svolgere lavori sempre assai interessanti e che ha una qualche difficoltà, forse, a capire che la vita è anche altro, che quello che sembra noioso a lui può sembrare meraviglioso ad altri meno fortunati di lui. «Se potessi avere/mille lire al mese», diceva la canzonetta degli anni '30 proponendo il sogno di chi collegava la stabilità del posto di lavoro alla possibilità di mettere su una famiglia sua e il mondo non è cambiato tanto da allora, forse, se tanti giovani continuano a pensare alla loro vita più o meno in questi termini. Il successo politico, vorrei dire con affetto e stima a Monti, è una brutta bestia perché sovraesponde all'ammirazione più o meno sincera e all'odio più o meno motivato allontanando chi governa dalla vita della gente comune. Quella cui dovrebbe soprattutto rispondere.

FRANCESCO MEREGHETTI

Lusi va espulso subito

L'ex tesoriere della Margherita dovrebbe essere espulso -subito- dal Partito Democratico. Dico questo non per un impulso di tipo "giustizialista", ma in certo modo per la ragione contraria. La giustizia ha tempi di valutazione lunghi (si spera non lunghissimi), che non possono essere quelli della politica. Ma non è neppure -principalmente- una questione di "tempi". La giustizia deve considerare l'imputato colpevole quando questo lo sia al di là di ogni ragionevole dubbio. L'antico

detto "in dubio pro reo" resta -a mio avviso- assolutamente condivisibile. Non possono essere questi i criteri della politica. Certo, a stretto rigor di logica, una soluzione quale la sospensione (in attesa del giudizio) dal partito contempera le esigenze di eticità/pulizia del partito e le garanzie dell'imputato. Ma di fatto non è così: tale decisione sarebbe decisamente troppo blanda (come per altro la semplice esclusione da ogni incarico dirigenziale). Questo perché si può considerare già ora (al di là di ogni ragionevole dubbio, appunto) il comportamento del tesoriere come -perlomeno- gravemente scorretto dal punto di vista etico/politico, al di là della valutazio-

ne che ne sarà data sul piano penale.

ROMEO P.

Il mutuo soccorso

Lasciatemi un po' di utopia! Nel secolo scorso, le società di mutuo soccorso aiutavano le persone in difficoltà. Alla fine della guerra, gli operai hanno salvato le fabbriche dai tedeschi. Ora, se la Cgil aumentasse la quota sindacale, per il periodo della crisi, di 0.50 € 5.000.000 di iscritti creerebbero un fondo di 2.500.000 € mensili con cui fare dei prestiti alle piccole aziende in difficoltà, che però dovrebbero rispettare le regole sindacali. Così si tornerebbe alla solidarietà, agli operai che salvano le fabbriche e...alla fine della crisi!

LAURA FOCACCIA

Il personale di una struttura pubblica

Vorrei ringraziare pubblicamente dalle pagine de l'Unità il dott. Fernando Bozza, il suo staff medico e tutto il personale del reparto da lui diretto (Chirurgia Senologica) dello IOV (Istituto Oncologico Veneto) di Padova. Oltre alla manifesta professionalità dei medici, sia chirurghi che oncologi (in particolare la dott.ssa Ghiotto), ho potuto apprezzare, nei giorni della mia recente degenza, una grande umanità e disponibilità, una sollecita attenzione non solo alla malattia, ma al malato nella sua complessità e fragilità. Tutti, dai medici agli infermieri, mi hanno fatta sentire ben seguita sotto il profilo medico, ma anche sostenuta e incoraggiata psicologicamente e moralmente. In questa nostra bella Italia, ultimamente in forte crisi non solo economica, ma anche e soprattutto morale e civile, è d'obbligo sottolineare per una volta quello che funziona di un

welfare che molti vorrebbero smantellare, in favore del privato, e che invece deve essere rafforzato e sostenuto nelle sue eccellenze, assai più numerose di quel che si è portati a credere, e migliorato laddove esistono delle criticità. Si sa che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. Per questa volta vorrei che fosse il contrario.

GORAN INNOCENTI

I figli dei commessi

In tutti i Paesi europei, Svezia esclusa, i negozi di domenica, salvo limitate eccezioni, restano chiusi. Ma davvero in Italia abbiamo bisogno di un giorno in più per fare la spesa? Gli orari settimanali sono già lunghi e i soldi da spendere sono sempre quelli. Monti ha dichiarato di non essere iper-liberista, ma questa degli orari dei negozi mi sembra una liberalizzazione che va a scapito di una categoria debole e indifesa: i bambini. I figli degli addetti al commercio. Che vorrebbero stare un po' di più con papà e mamma. Credo che la protezione della famiglia con la sua esigenza di passare la domenica insieme, sia un argomento su cui riflettere.

MAURO MAIALI

Manifesti abusivi

Anche dalle mie parti, nel Reatino, compaiono ogni tanto dei manifesti abusivi, come un po' dappertutto. Mi chiedo, se non sarebbe meglio staccarli o renderli irrinconoscibili, anziché sovrapporgli una strisciolina con la scritta della mancata autorizzazione all'affissione che, a me personalmente, ricorda tanto la foglia di fico di Adamo ed Eva. Ma almeno, quello, era un Paradiso...



La satira de l'Unità

virus.unita.it

